

Uno spaccato della realtà italiana vista dal Corpo

Mestieri dell'Italia di un tempo

di Marco Di Pierdomenico

Il riconoscimento dell'elevato valore storico, culturale ed artistico del Calendario Storico della Guardia di Finanza del 2009 è valso alla pubblicazione la concessione dei patrocinii del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro per i Beni e le Attività Culturali.

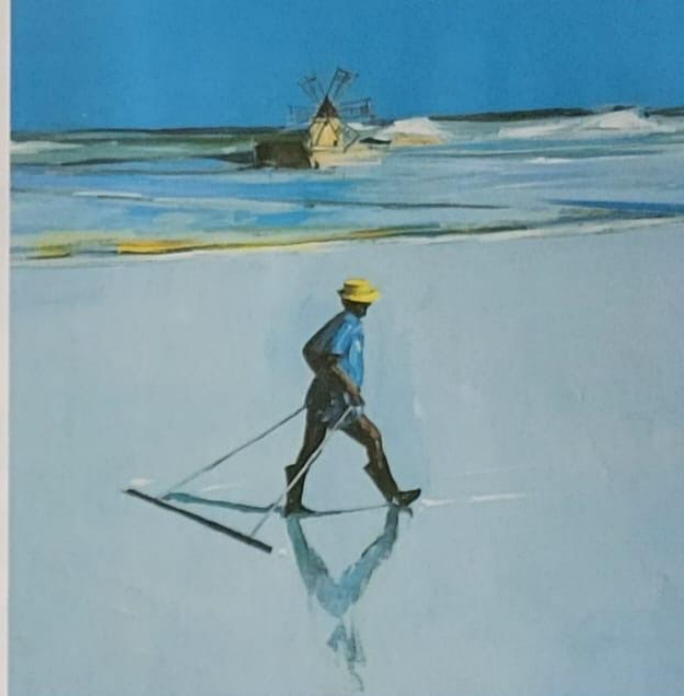
Collaborazione con la FAO ed attenzione all'ambiente gli altri aspetti di novità dell'edizione

L' sviluppo di un Paese è scandito da momenti, eventi, fatti, circostanze, tutti intimamente correlati tra loro, in un rapporto di causa-effetto in continuo divenire. Costituiscono un *unicum* inscindibile che determina l'essenza di una società, le sue fondamenta. Una società che cambia, che si adegua ai tempi e cresce, è il risultato di un percorso nel quale economia, tradizioni e cultura sono il termometro dello sviluppo stesso. Sviluppo che, naturalmente, comporta cambiamenti, a volte radicali a volte meno incisivi, ma che certamente interessano il vivere quotidiano. E di questa quotidianità il lavoro dell'uomo ha sempre occupato la gran parte. Il cambiamento coinvolge così diversi tipi di lavoro, innanzitutto quelli manuali: alcune caratteristiche della società italiana di oggi sono il frutto della trasformazione avvenuta nel tempo soprattutto in quei mestieri che legavano molto al territorio di appartenenza e che si tramandavano di padre in figlio. Alcuni di quei mestieri sono quasi scomparsi, altri sono stati sostituiti da nuove attività figlie dell'industrializzazione, della catena di montaggio e dell'incalzare del progresso o

di abitudini di vita e costumi importati. La Guardia di Finanza è stata nel passato, ed è ancora oggi, una protagonista di questi cambiamenti. L'attività istituzionale svolta si è evoluta con la realtà socio-economica che ha connotato il nostro Paese nel corso della storia. Alla pratica di antichi mestieri corrispondevano infatti specifici compiti del Corpo. L'idea dell'edizione 2009 del Calendario Storico della Guardia di Finanza, che ricordiamo viene edito dall'Ente Editoriale per il Corpo della Guardia di Finanza, nasce proprio da qui: raccontare il Paese, l'Italia di un tempo, descrivendo proprio quei mestieri ormai desueti attraverso gli occhi dei finanzieri che svolgevano il loro servizio per contrastare ogni forma di illecito, ma anche a garanzia di quegli stessi mestieri e quindi del tessuto economico nazionale. Tra quei mestieri è stata scelta l'attività dei cosiddetti "sallinari", gente impegnata nella produzione del sale negli opifici sparsi dal Sud al Nord dell'Italia. Un mestiere antichissimo, quasi del tutto abbandonato dal punto di vista professionale, che però un tempo assicurava la vita a molte generazioni di Italiani.

Già dai tempi dell'unificazione nazionale la Guardia di Finanza vigilava sulla privativa fiscale che c'era sul sale ed operava per la tutela delle saline dove il prezioso elemento veniva prodotto e confezionato sotto stretto controllo, per evitarne il contrabbando o anche il solo furto. I finanzieri prestavano il loro servizio distaccati all'interno delle saline ove veniva svolta la cosiddetta "Campagna Salifera". Ma il legame che ha unito i finanzieri alle saline andò oltre la tutela degli interessi del Paese, garantendo il bene degli stessi salinari e delle loro famiglie difendendoli dai soprusi dei caporali che li reclutavano, dalla corruzione dei contrabbandieri e dalla violenza di agguerrite bande di ladri. Le Fiamme Gialle si distinsero anche per atti di generosa fratellanza nei confronti delle maestranze impegnate in questo duro e faticoso lavoro.

Il Calendario Storico 2009 offre quindi uno spaccato di storia nazionale, di vita vissuta, e racconta un Paese che si fa grande e che ha nella Guardia di Finanza una garanzia di sicurezza, quella stessa sicurezza – oggi definita "economica e finanziaria" – che assicura il rispetto delle regole di funzionamento del mercato e del lavoro. Una particolare attenzione è stata quindi rivolta alle ricerche



A sinistra, la copertina del Calendario Storico 2009; "Monte Bianco" (olio su tela cm 140 x 140); sopra, "Ghiaccio salato" (olio su tela cm 200 x 200); sotto, "In fila" (olio su tela cm 180 x 220)

